



DELIBERAZIONE
DELLA DEPUTAZIONE REGOLIERA

La Deputazione Regoliera, costituita ai sensi dell'art. 6 e convocata ai sensi dell'art. 7 del Regolamento del Laudo, si riunisce in valida seduta presso la sede delle Regole d'Ampezzo, oggi, al terzo piano della Ciasa de ra Regoles in Cortina d'Ampezzo, per deliberare sul seguente oggetto:

Esame e approvazione di alcune modifiche non sostanziali al Piano Ambientale del Parco.	16 gennaio 2013
--	------------------------

Deputati	Pres.	Ass.	Marighi	Pres.	Ass.
Gianfrancesco Demenego (presidente)	√		Franco Constantini	√	
Alberto Dimai (vicepresidente)	√		Giovanni Michielli	√	
Claudio Alberti	√		Alberto Manaigo	√	
Dino Colli	√		Bruno de Zanna	√	
Guerrino Ghedina	√		Orlando Alberti	√	
Mario Lacedelli	√		Franco Dibona	√	
Roberto Lacedelli	√		Enrico Ghezze	√	
Steven Lacedelli		√	Valerio Alverà	√	
Alessandro Menardi	√		Marco Zardini	√	
Guido Menardi	√		Roni de Bigontina	√	
Romano Zardini	√		Andrea Colli	√	

Collegio dei Sindaci	Pres.	Ass.
Claudio Menardi	√	
Maurizio Dadié	√	
Renzo Colli	√	

<u>Deputati e Marighi</u>
Presenti n° 21
Assenti n° 1

Assume la presidenza il signor Gianfrancesco Demenego che, considerato il numero legale dei presenti a norma di Laudo, procede con la trattazione dell'argomento di cui all'oggetto.

Assiste il Segretario delle Regole d'Ampezzo, signor Stefano Lorenzi, verbalizzante.

Ampliamento Malga ra Stua:

Con riferimento a quanto già discusso nella riunione del 4 aprile 2012, la Deputazione prende visione di una bozza di progetto per l'ampliamento della sala ristorante e bar di Malga ra Stua, realizzato dall'arch. Mauro Valleferro nel 2008. L'intervento, che verrà comunque approfondito nei dettagli, prevede un ampliamento del volume del fabbricato di circa 420 metri cubi rispetto all'esistente, ampliamento che avverrà sempre su terreno regoliero.

Per dare corso alla progettazione e alla successiva realizzazione dei lavori è necessario provvedere alla modifica della relativa scheda del Piano Ambientale del Parco, che preveda l'estensione del nuovo volume, con specifica delibera di Deputazione Regoliera e del successivo parere del Comitato Tecnico-Scientifico del Parco, e con avvio dell'istruttoria presso la Giunta Regionale.

Viene illustrata brevemente la soluzione progettuale indicata dall'arch. Valleferro, con preventivo di massima che prevede un costo complessivo di 640 mila euro + I.V.A.

Aperta la discussione, Guido Menardi propone di valutare l'alternativa di un aumento volumetrico esterno anziché seminterrato.

Il Presidente spiega che, benché possibile, tale soluzione incontrerebbe maggiori difficoltà di approvazione presso la Soprintendenza BB.AA., e cita alcune esperienze recenti di ristrutturazione di immobili regolieri che hanno avuto un iter difficile a Venezia.

Dino Colli condivide la proposta, ma ricorda che sarebbe prioritario un adeguamento interno del primo piano, per dotare ogni camera di bagno proprio. Secondo Colli, visto che l'edificio è stato ampliato e sistemato abbastanza di recente, gli investimenti delle Regole sarebbero meglio spesi su altri immobili, per esempio il Lago Ajal una volta che terminerà l'attuale contratto.

Il Presidente sottolinea che gli investimenti delle Regole variano a seconda del reddito e delle disponibilità annuali: se andrà a buon fine la realizzazione della centrale idroelettrica della Costeana Bassa, ci saranno risorse sufficienti per portare a termine quanto in programma. Per ora si aggiornano le disposizioni del Piano Ambientale, poi si provvederà al progetto negli anni venturi.

Esaurita la discussione la Deputazione Regoliera, con voti unanimi e palesi,

- Ai sensi dell’art. 7 comma 3 della legge regionale 22.03.1990 n° 21;
- Acquisito il parere favorevole del Comitato Tecnico-Scientifico del Parco, ai sensi dell’art. 12 comma 2 della legge medesima;
- Acquisito il parere favorevole del Direttore del Parco ai sensi dell’art. 14 comma 3 della legge medesima;

delibera

di richiedere alla Giunta Regionale del Veneto una variante parziale e non sostanziale al Piano Ambientale del Parco, attraverso la modifica dell’Elenco dei Fabbricati (allegato B) del Piano medesimo che, alla posta n° 29 “Brite de ra Stua” sarà sostituito con il seguente testo:

	Fabbricato	Località	Zona	Proprietà	Gestione	Sogg. Abil. ad Interv.	Situazione attuale	Destinazione prevista	Interventi consentiti
29	Brite de ra Stua	Ra Stua	P	Comunanza Regole d’Ampezzo	Comunanza Regole d’Ampezzo	Comunanza Regole d’Ampezzo	Attività di ristorazione e ricovero del pastore. Immobile già ampliato con precedente previsione del Piano anno 1999	Come l’attuale, attività agrituristica o rifugio escursionistico	RE Ampliamento verso sud con un corpo seminterrato in continuità per un volume non superiore a 500 mc.

Sentiero naturalistico Rufiedo:

All’interno dell’area protetta esiste un deposito militare di proprietà dello Stato in località Rufiedo, posto all’interno dell’area di Riserva Naturale Orientata n° 4 detta “Rufiedo – ra Šares”. Da molti anni le Regole d’Ampezzo, ex-proprietarie dell’area, cercano di pervenire a intese con l’Esercito per rientrare in possesso dei beni, estesi su circa 40 ettari di bosco.

Negli anni recenti il deposito militare è stato dismesso e bonificato, e le attività dell’Esercito sono limitate a poche settimane di addestramento all’anno, non avendo più una base permanente presso il deposito.

Negli ultimi mesi le Regole hanno trovato nel Comando Truppe Alpine di Bolzano – soggetto responsabile per le attività militari nel deposito – una disponibilità nel concordare un uso dell’area che sia maggiormente compatibile con le finalità del Parco, accogliendo la proposta delle Regole di valorizzare l’ambiente della riserva orientata attraverso un sentiero naturalistico che porti i visitatori ad apprezzare soprattutto le sorgenti carsiche del Rufiedo.

Si propone perciò alla Deputazione Regoliera di richiedere alla Giunta Regionale una modifica parziale e non sostanziale al Piano Ambientale del Parco che veda la realizzazione di un percorso naturalistico parzialmente all’interno dell’area militare, dividendo con una recinzione l’area più strettamente utilizzata dai militari (parte orientale del deposito) da quella in cui si vuole valorizzare gli aspetti naturalistici dell’habitat (area centro-occidentale).

Il sentiero comprenderà anche le pertinenze del Lago de Rufiedo e del Lago Negro, in un percorso ad anello che si completa anche nell’area di Riserva Naturale Orientata n° 7 “*Pian del Forame de Sora – Laghe de Rufiedo – Pra del Vecia – Costa Outa*”.

Il Presidente comunica, inoltre, che il Comando Truppe Alpine ha assicurato che l’area interna al deposito è stata bonificata ed è libera da materiali e armi: non ci dovrebbero quindi essere pericoli per gli escursionisti.

È previsto a breve un incontro con il Demanio Civile a Mestre e con il Demanio Militare a Padova per discutere sulla proposta di accordo con l’Esercito.

Dino Colli suggerisce che, in un secondo momento, può essere possibile prevedere anche un uso ciclabile dei percorsi, oltre che pedonale.

Esaurita la discussione la Deputazione Regoliera, con voti unanimi e palesi,

- Ai sensi dell’art. 7 comma 3 della legge regionale 22.03.1990 n° 21;
- Acquisito il parere favorevole del Comitato Tecnico-Scientifico del Parco, ai sensi dell’art. 12 comma 2 della legge medesima;
- Acquisito il parere favorevole del Direttore del Parco ai sensi dell’art. 14 comma 3 della legge medesima;

delibera

di richiedere alla Giunta Regionale del Veneto una variante parziale e non sostanziale al Piano Ambientale del Parco, attraverso

- a) la modifica della scheda dell'Area di Riserva Naturale Orientata n° 4 "Rufiedo – ra Šares" inserendo, in calce alle azioni di piano, anche la seguente voce: "X) Realizzazione di un percorso naturalistico detto «Sorgenti e laghi di Rufiedo», secondo le specifiche al n° 156 dell'Allegato D al Piano «Elenco delle piste forestali e dei sentieri»;
- b) la modifica della scheda dell'Area di Riserva Naturale Orientata n° 7 "Pian del Forame de Sora – Laghe de Rufiedo – Pra del Vecia – Costa Outa" inserendo, in calce alle azioni di piano, anche la seguente voce: "VII) Realizzazione di un percorso naturalistico detto «Sorgenti e laghi di Rufiedo», secondo le specifiche al n° 156 dell'Allegato D al Piano «Elenco delle piste forestali e dei sentieri»;
- c) la modifica dell'Elenco delle Piste Forestali e dei Sentieri (allegato D) del Piano medesimo, con l'aggiunta del seguente tracciato:

n° tipo	Estremi del sentiero e località attraversate	n° CAI	Zona	Destinazione attuale	Destinazione prevista	Note
156 E	Sorgenti e laghi di Rufiedo	s.n.	RO (i)	Tracciato parziale e non segnalato, in buona parte interno al deposito militare e quindi non accessibile	Completamento tracciatura anche con collegamento delle parti già esistenti	Manutenzione e indicazioni naturalistiche lungo il percorso

Terrazze panoramiche a Son Pouses e Ponte Outo:

Nelle previsioni dei lavori per il Parco da realizzarsi nel corso di quest'anno, la Deputazione ha in programma la realizzazione di due punti panoramici in località Ponte Outo e Son Pouses, attraverso due terrazze tipo belvedere poste sul ciglio dei salti di roccia sopra le forre del Boite e del Rio Travenanzes.

Tale iniziativa è stata peraltro illustrata in un recente incontro con i responsabili della Fondazione Dolomiti Unesco, che hanno accolto con favore un progetto di miglioramento della fruibilità estetica dei panorami.

La terrazza-belvedere del Ponte Outo è già prevista al punto II) delle azioni di piano della Riserva Naturale Orientata n° 10 "Progoito – Ra Vales de Sote – Lagušiei – Souto de Fanes – Da ra Fontanes in Su", con il seguente testo: "Realizzazione di due belvederi con recinzione protettiva all'estremo superiore del sentiero che attraversa il versante sud-est del Taburlo e in prossimità del Ponte Outo".

La terrazza-belvedere prevista presso la strada di accesso di Malga ra Stua, in località Son Pouses, è in zona silvo-pastorale esterna alle riserve del Parco. La realizzazione dell'opera è prevista nel Regolamento per le infrastrutture delle Norme di Attuazione e Gestione del Piano Ambientale (art. 14 comma 10), dove si precisa che: "Lungo i percorsi escursionistici il P.A. prevede la formazione di aree di sosta attrezzate con dotazione di (...) contenute attrezzature atte al godimento del panorama per i belvedere lungo la strada o la sommità di percorsi escursionistici".

Di conseguenza, non è necessaria una modifica al Piano Ambientale per le due terrazze, risultando l'iniziativa compatibile con le attuali disposizioni di Piano.

Su domanda di Andrea Colli, il Presidente spiega che il parapetto dei belvederi sarà alto da 1,20 a 1,50 metri e deve prevedere sufficiente sicurezza per le persone.

Dino Colli osserva che, presso il Ponte Outo, sono state posate lo scorso anno alcune recinzioni di sicurezza sugli strapiombi del Rio Travenanzes: le reti posate non sono esteticamente belle da vedere, per cui chiede se è possibile toglierle o sostituirle. Il Presidente si informerà a riguardo e provvederà in primavera.

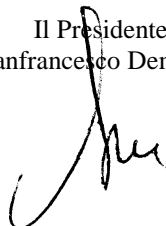
A Guido Menardi non piace la soluzione con materiali in vetro e acciaio: preferirebbe le terrazze in legno.

In ogni caso, l'argomento sarà portato all'attenzione del Comitato Tecnico-Scientifico del Parco.

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

Cortina d'Ampezzo, addì 16 gennaio 2013.

Il Presidente
(Gianfrancesco Demenego)



Il Segretario
(Stefano Lorenzi)

